



Incontro di studio all'Università

L'eredità di Di Tullio nel campo della criminologia

UN oratore di straordinaria grandezza, un uomo giusto, il professore Benigno Di Tullio, di Forlì del Sannio, che ha davvero messo a disposizione un'eredità culturale nel campo della medicina, della psichiatria e dello studio della criminologia di grande rilevanza per chi si addentra ad approfondire simili argomenti. Il profondo ringraziamento ad una figura che ha dedicato la sua esistenza allo studio dell'antropologia e del mistero della mente umana, ha spinto l'università degli studi del Molise ad organizzare un incontro di studio ed un evento celebrativo dedicato proprio al professor Di Tullio per approfondire la personalità grande e l'impegno nel sociale dell'accademico molisano. Con il patrocinio della Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni, della Società italiana di criminologia, della società italiana di psichiatria, il comitato organizzatore dell'evento ha quindi tenuto l'incontro presso l'aula ma-

gna dell'università in via Mazzini ad Isernia. Ad illustrare l'opera di Di Tullio il professor Marco Marchetti, docente di medicina legale presso la facoltà di Scienze del benessere dell'università del Molise, il dottor Adolfo Ferraro, direttore dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa ed il professor Francesco Carrieri, ordinario di medicina legale presso l'università degli studi di Bari e presidente onorario della Società italiana di criminologia. Che, da allievo di Benigno Di Tullio, ha ricordato le sue interessanti orazioni che catturavano, senza che vi fosse distrazione, l'attenzione del suo pubblico, dei suoi studenti. La grandezza dello studioso di Forlì del Sannio sta nell'aver approfondito le diverse sfaccettature della mente umana ed in particolar modo della mente degli assassini, dei criminali - ha specificato il professor Francesco Vimercati, vicepresidente della Società italiana di medicina legale e della assicurazioni.

Sil.Dec.